



Panoramica sull'evoluzione delle entrate e delle uscite

Data: 01.07.2015

1. Entrate

Tabella 1: Evoluzione delle entrate¹

In mia. CHF	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Preventivo 2016	TC P15-16	TC Ø C14-16
Entrate ordinarie	63.9	67.5	66.6	-1.4%	2.1%
Entrate fiscali	60.2	63.8	62.2	-2.4%	1.7%
Imposta federale diretta	18.0	20.4	19.4	-4.9%	3.8%
Imposta preventiva	5.6	5.3	5.7	7.2%	0.6%
Tasse di bollo	2.1	2.4	2.3	-4.1%	4.0%
Imposta sul valore aggiunto	22.6	23.8	23.2	-2.4%	1.3%
Altre imposte sul consumo	7.3	7.3	7.1	-3.5%	-1.9%
Diverse entrate fiscali	4.5	4.5	4.6	0.5%	0.9%
Entrate non fiscali	3.7	3.8	4.3	14.6%	8.4%

TC: tasso di crescita

Secondo l'attuale stima, nell'anno di Preventivo 2016 le principali voci di entrata si sviluppano come segue:

- imposta federale diretta: le entrate previste per l'anno corrente non dovrebbero raggiungere di gran lunga i valori preventivati per il 2015. Inoltre, per l'anno di Preventivo 2016 si conta solo con una crescita esigua. Responsabile di questa situazione è la debole evoluzione congiunturale dell'anno corrente che si ripercuote sia sul reddito che sugli utili delle imprese ostacolando la crescita delle entrate. Si presume altresì che l'apprezzamento del franco nell'anno in corso gravi sui proventi dell'imposta sull'utile nell'anno di preventivo. Questo effetto del tasso di cambio è dovuto al fatto che gli utili realizzati all'estero dalle società che godono di uno statuto fiscale cantonale subiscono una perdita di valore in franchi. Una crescita più marcata delle entrate a titolo di imposta federale diretta è attesa soltanto nel 2017;
- imposta preventiva: sulla base del risultato positivo del Consuntivo 2014, nel 2015 si ritiene

¹ Rimane riservato un eventuale aumento della tassa sul CO₂

che i valori di preventivo vengano superati (5,3 mia.). Per il 2016 sono attese entrate di 5,7 miliardi, valore questo di poco superiore a quello del Consuntivo 2014. Le previsioni di queste entrate volatili poggiano sul metodo di stima utilizzato a partire dal Preventivo 2012, che tiene conto dell'andamento della tendenza e corregge i valori anomali (forte livellamento);

- tasse di bollo: oltre la metà delle tasse di bollo proviene dalla tassa di negoziazione. I ricavi sono fortemente legati all'andamento in borsa. Nell'anno in corso e nell'anno prossimo è previsto un netto incremento. Dalla crisi finanziaria ed economica la tassa d'emissione sul capitale proprio presenta un'evoluzione negativa e non è prevista un'inversione di tendenza nemmeno nel 2016. Complessivamente le tasse di bollo attese per il 2016 rimangono al di sotto del Preventivo 2015;
- imposta sul valore aggiunto (IVA): le entrate dell'IVA dipendono di principio fortemente dall'andamento economico. Secondo le recenti previsioni congiunturali per l'anno corrente è attesa una stagnazione delle entrate, ragione per cui i valori iscritti a preventivo non saranno raggiunti. Le entrate sono gravate in particolare dal rincaro negativo e dalla forte riduzione dell'imposta precedente. Il calo dell'imposta sull'importazione osservato nell'anno in corso comporta una riduzione dell'imposta precedente nell'anno di Preventivo 2016, ciò che favorisce una crescita più marcata rispetto alla creazione di valore aggiunto. Di conseguenza, nel 2016 il livello delle entrate dell'IVA è del 2,6 per cento superiore a quello del Consuntivo 2014.

2. Uscite

Nel Preventivo 2016 le uscite ordinarie ammontano a 66,9 miliardi. Rispetto al Preventivo 2015 le uscite complessive calano quindi dello 0,3 per cento (-0,2 mia.). I tagli trasversali decisi dal Consiglio federale hanno contribuito in maniera essenziale alla stabilizzazione delle uscite. Di fatto è stata effettuata una correzione del rincaro del 3 per cento e operati ulteriori tagli delle spese di consulenza nonché nel settore del personale.

Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Tabella 2: Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti²

In mia. CHF	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Preventivo 2016	TC 15-16
Uscite ordinarie	64.0	67.1	66.9	-0.3%
Relazioni con l'estero	3.5	3.7	3.6	-2.2%
Difesa nazionale	4.3	4.7	4.7	0.7%
Educazione e ricerca	7.0	7.4	7.4	0.1%
Previdenza sociale	21.4	22.4	22.4	0.3%
Trasporti	8.4	8.5	9.2	8.0%
Agricoltura e alimentazione	3.7	3.7	3.6	-2.0%
Finanze e imposte	9.5	10.0	9.3	-6.4%
Altri settori di compiti	6.2	6.8	6.6	-2.5%

TC: tasso di crescita

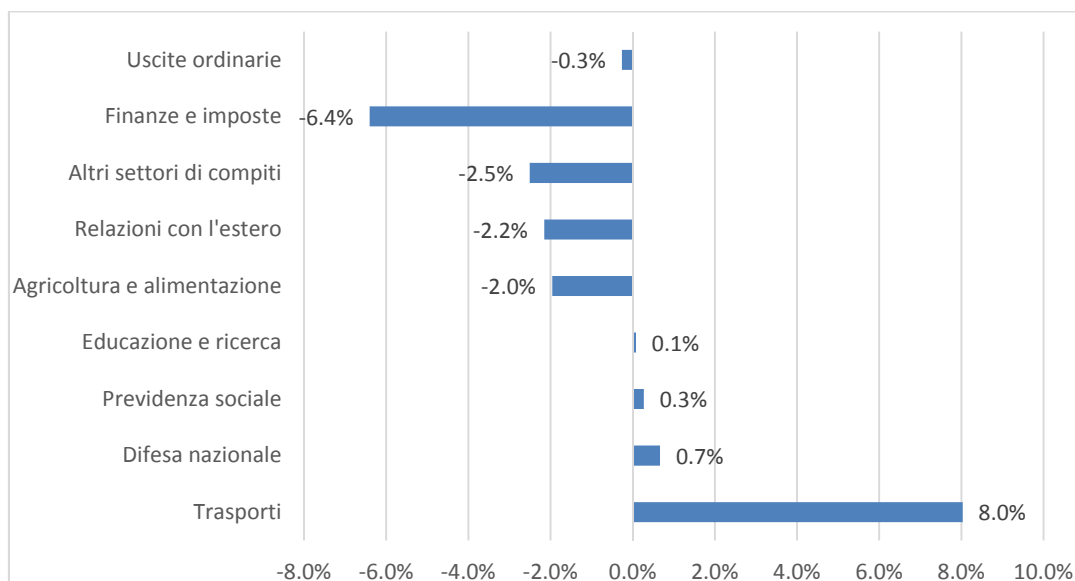
- Il calo delle spese nell'ambito delle **relazioni con l'estero** è riconducibile soprattutto alle riduzioni dei crediti a favore della cooperazione allo sviluppo. La quota di queste uscite sul reddito nazionale lordo (RNL; quota APS) rimane tuttavia invariata, poiché la stima del RNL è stata corretta al ribasso mentre quella del numero di domande d'asilo verso l'alto.

² Rimangono riservate decisioni del Consiglio federale su questioni specifiche in occasione della sua seduta del 01.07.2015 nonché un eventuale aumento della tassa sul CO₂.

Le uscite per i richiedenti l'asilo possono in parte essere computate alla quota APS. Nonostante le riduzioni dei crediti a favore della cooperazione internazionale dovrebbe quindi essere possibile raggiungere la quota APS perseguita.

- Le uscite per la **difesa nazionale** aumentano dello 0,7 per cento. In considerazione del rincaro negativo, nel preventivo risulta una crescita reale delle uscite per la difesa nazionale di circa l'1,5 per cento.
- Le uscite nell'ambito **dell'educazione e della ricerca** registrano una stabilizzazione nominale. Questo è, da un lato, una conseguenza dei tagli trasversali (correzione del rincaro) e, dall'altro, dell'abolizione della piena partecipazione al programma quadro di ricerca dell'Unione europea Orizzonte 2020 dovuta all'approvazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa. Nell'ambito delle misure compensative (partecipazione a singoli progetti) i contributi della Confederazione sono commisurati all'avanzamento del progetto, ragione per cui una parte considerevole dei versamenti sarà esigibile negli anni a venire.
- Per effetto di evoluzioni contrapposte le uscite della **previdenza sociale** rimangono praticamente invariate. Le uscite nel campo della migrazione (quota di permanenza più elevata) e il contributo della Confederazione alla riduzione individuale dei premi registrano una crescita superiore alla media. Il contributo della Confederazione all'AVS cresce per via di fattori demografici, poiché a causa delle minori entrate dell'IVA sia la percentuale IVA a favore dell'AVS esposta in questo settore di compiti sia il contributo della Confederazione all'AI legato all'andamento dell'IVA risultano più bassi. L'attuazione delle misure previste dal pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti nell'ambito degli interessi passivi dell'AI determina inoltre uno sgravio di circa 130 milioni.
- La forte crescita nel settore dei **trasporti** è riconducibile all'istituzione del FInFer (1.1.2016) che determina un aumento di circa 750 milioni delle uscite della Confederazione destinate all'infrastruttura ferroviaria. Questo è da attribuire in gran parte alle due nuove fonti con cui è alimentato il FInFer (contributo dei Cantoni: 500 mio.; versamento dall'imposta federale diretta: circa 200 mio.). Le uscite per le strade nazionali registrano invece un lieve calo.
- Le uscite per **l'agricoltura e l'alimentazione** scendono del 2 per cento. La diminuzione è dovuta principalmente alla correzione del rincaro decisa dal Consiglio federale. Sono inoltre in calo gli assegni familiari nell'agricoltura. Nel complesso il calo di cui al Preventivo 2016 corrisponde pressoché alle trasformazioni strutturali annuali degli ultimi anni; rispetto all'anno precedente le uscite della Confederazione per azienda agricola rimangono nella media praticamente costanti.
- La chiara diminuzione nel campo delle **finanze e imposte** è da ricondurre alla riduzione degli interessi passivi; questi sono dovuti in particolare su aggi elevati, con effetto di riduzione sulle uscite.
- Gli **altri settori di compiti** sono composti in gran parte da uscite non vincolate. Il calo si spiega soprattutto con i tagli trasversali.

Figura 1: Variazione delle uscite secondo settori di compiti (delta in % P2016/P2015)



Tagli nel settore del personale e delle spese di consulenza

Rispetto al Preventivo 2015 le **spese per il personale** aumentano dello 0,7 per cento, di cui 0,5 punti percentuali (+27,7 mio.) riguardano l'internalizzazione di prestazioni fornite finora da fornitori di servizi esterni. Grazie a questa internalizzazione il bilancio federale può essere sgravato di complessivamente quasi 5 milioni. I rimanenti 0,2 punti percentuali riguardano potenziamenti di personale, segnatamente nel settore della migrazione, del Corpo delle guardie di confine, dell'esercito (ampliamento del servizio di polizia aerea e ulteriore sviluppo dell'esercito) e delle imposte (scambio di informazioni e controlli fiscali). Gli aumenti dell'organico sono compensati attraverso una prescrizione di riduzione generale del credito per il personale dell'1 per cento.

Il tasso di crescita è nettamente inferiore a quello degli anni precedenti. L'obiettivo auspicato del Consiglio federale di stabilizzare le spese per il personale è stato appena raggiunto. Per l'anno 2017 del piano finanziario di legislatura il Consiglio federale ha stabilito un limite massimo di 5530 milioni per le spese per il personale, ciò che comporta un'ulteriore riduzione di posti di lavoro presso la maggior parte delle unità amministrative.

Tabella 3: Evoluzione delle spese per il personale e di consulenza

In mio. CHF	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Preventivo 2016	TC 15-16
Spese per il personale	5'409	5'557	5'598	0.7%
Consulenza e ricerca su mandato	241	295	279	-5.2%

TC: tasso di crescita

In questo ambito la correzione del rincaro e gli ulteriori tagli delle **spese di consulenza** determinano un calo del 5,2 per cento rispetto al Preventivo 2015. A seguito dei residui di credito relativamente elevati che si registrano regolarmente per questo tipo di spesa, un confronto con il Consuntivo 2014 non è eloquente.